

Anno 14 n.1
Dicembre 2011

emilio & beatrice



Giornalino dell'Associazione genitori della scuola Morosini-Manara - www.genitorimorosini.it

17 DICEMBRE 2011: LA SCUOLA È APERTA A TUTTI

Allievi presenti, passati e soprattutto futuri; genitori e nonni, amici e parenti: sono tutti invitati, la mattina di sabato 17 dicembre, dalle 10 alle 13, alla giornata di Scuola Aperta dell'Istituto Morosini - Manara.

Nella sede delle elementari, in via Morosini 11, i genitori di chi frequenta la scuola dell'infanzia potranno visitare gli ambienti che ospiteranno il prossimo anno i loro figli e soprattutto ammirare i lavori realizzati dagli alunni. Nella sede della media Manara di via Bezzecca 18 si potranno visitare la scuola, la palestra, l'auditorium e partecipare a tutte le attività che gli insegnanti e i ragazzi dell'istituto organizzeranno per far conoscere la propria scuola. Ulteriori notizie potrete trovarle sul sito dell'Associazione genitori (www.genitorimorosini.it) o su quello della scuola (www.icsmorosinimanara.it).

C'È MUSICA NUOVA NELLA NOSTRA SCUOLA

Dopo il ciclone Gelmini, che ha scosso come canne al vento le scuole pubbliche, e dopo l'insediamento del nuovo Ministro dell'istruzione Francesco Profumo, incontriamo il dirigente del nostro istituto, Sergio Roncarati, per fare con lui il punto sul presente e sul futuro della Morosini - Manara.

È passata la tempesta? E che cosa si aspetta dal nuovo Ministro dell'istruzione?

"Le aspettative sono tante e si spera in miglioramenti, in un clima di ascolto e dialogo. Considerata la congiuntura economica, difficilmente verranno ridate le cose che c'erano prima, ma si spera almeno in aggiustamenti. Da parte nostra, abbiamo cercato di resistere ai tagli (8 miliardi di euro nella Legge 133/08, ndr), grazie alla disponibilità degli insegnanti che lavorano al meglio, con le risorse che ci sono".

Siamo riusciti, infatti, ad ampliare l'offerta formativa. Com'è andato il suo primo anno qui?

"Questa scuola per me è un pezzo di vita, perché sono stato genitore (1994/2000), poi insegnante e vice-preside (2000/2002). Vi sono ritornato come preside nel 2010 e il primo anno dovevo capire cosa bisognava fare. Alle

medie abbiamo già realizzato grosse novità, con la modifica dell'orario e l'introduzione dei laboratori a classi aperte (si veda a pag. 7, ndr). C'è stato l'impegno di tutti i docenti. I laboratori stimolano importanti competenze nei ragazzi. Per esempio il teatro, per le prime, aiuta a socializzare e a conoscere se stessi. C'è poi un laboratorio di inglese durante l'intero terzo anno, che prepara al conseguimento della certificazione Ket.

Inoltre, grazie alle compresenze, abbiamo attivato ore settimanali di recupero o potenziamento per italiano e matematica su un numero limitato di alunni. Devo ringraziare gli insegnanti per la disponibilità a offrire, nel solo orario curricolare, tali e tanti strumenti formativi."

Senza risorse finanziarie ha dovuto quindi mobilitare soprattutto le risorse umane?

"È così. In una scuola che vuole essere una comunità scolastica affiatata, tutte le componenti (compreso il personale non docente) devono funzionare al meglio e sentirsi coinvolte in

un'impresa comune. Ciò aiuta a fronteggiare la situazione finanziaria, che è critica per tutte le scuole. Alcune ricorrono al contributo volontario; anche la nostra ne avrebbe bisogno ma sinora ha chiesto ai genitori contributi in beni materiali o per obiettivi precisi (l'assicurazione e le gite) e si è appoggiata all'Associazione genitori che ha finanziato molte attività".

Il progetto di educazione alla salute, iniziativa dell'ultimo anno, quale risposta ha avuto?

"Il progetto, svolto da psicologhe con le insegnanti, ha avuto un riscontro positivo, così come lo sportello di ascolto alle medie. Ripeteremo l'e-

sperienza anche quest'anno".

E per il futuro?

"Vogliamo dare maggior spazio alla formazione musicale. L'anno scorso il progetto coro con il maestro Mauro Penacca alle elementari, conclusosi con il concerto alla festa della scuola, è stato un successo. I bambini erano contenti. I genitori di più. Quest'anno lo estenderemo anche alle medie, ed è nato perfino un coro di adulti (50 tra genitori e insegnanti). La musica potrebbe diventare un collante per la scuola. Stiamo facendo i passi previsti dalle norme per chiedere l'indirizzo musicale, con un'ora e mezza di lezioni di strumento; quindi presenteremo la richiesta al Ministro. Stiamo poi definendo altre importanti iniziative sul tema. Insomma, c'è musica nuova alla Morosini - Manara e ci auguriamo che la nostra orchestra aumenti di numero e di qualità".

La redazione

Il professor Sergio Roncarati (sulla destra) alla festa di fine anno ascolta il coro degli alunni diretto da Mauro Penacca (sulla sinistra).



FESTA DI FINE ANNO 2011 - RINGRAZIAMO GLI SPONSOR:

Balubà Cafè Restaurant, via C. Foldi 1, Milano - Bindi Pasticceria, piazza Imperatore Tito 8, Milano - Cartolibreria Montenero, via Bergamo, Milano - Cartolibreria da Stefania, via Spartaco 35, Milano - Caffetteria Elettrauto Cadore, via Cadore 3, Milano - Cartoleria Ricky, via Morosini, Milano - Estetica Sole E Luna Beauty Project, via R. Pilo 3, Miulano - Elchim, via Tito Livio, Milano - Farmacia Umbria Dr. Pozzi, viale Umbria 109, Milano - Giulia Hensemberger - Gelateria Secondo Procopio, via Cadore 6, Milano - Fattorie Del Casaro, corso 22 Marzo, Milano - Il Molo 1 Pizzeria, via C. Visconti 8, Milano - Lattughino via L. Il Moro 3, Milano - Gelateria La Mela Verde, piazzale Martini, Milano - Ottica Spada Mirko, via L. Papi 12, Milano - Profumeria Laura, viale Umbria 98, Milano - Pastificio Pellegrini, via Cadore 48, Milano - Panificio Cadore, via Cadore 30, Milano - Rivendita Giornali Caniglia, viale Umbria 109, Milano - Pizzeria Arconati di Abd El Masih, via Arconati 9, Milano - Rcs Libri - Stefano e Marco Parrucchieri, viale Regina Giovanna 24/B, Milano - Swat Abbigliamento, via Anfossi di fronte al 9, Milano - Vasavasa, via Cadore, Milano

SETTE EURO CHE VALGONO UN TESORO

Bastano pochi euro, da 7 in su, per sostenere le attività dell'Associazioni genitori. In cambio avrete la certezza di contribuire concretamente alle iniziative che i genitori della scuola portano avanti per rendere più proficua, interessante e piacevole la vita scolastica dei propri figli. Le finalità e gli interventi dell'Associazione li potrete trovare elencati in dettaglio nel sito www.genitorimorosini.it. Sono 7 euro spesi bene anche perché da quest'anno sono state attivate alcune convenzioni che permettono ai soci in regola con la tessera di avere sconti speciali: per ora alla Cartoleria Ricky in via Morosini e al noleggio delle vetturette a pedali "Grillini" ai giardini di Largo Marinai d'Italia. Altri accordi sono allo studio. Potete iscrivervi e ritirare la tessera anche alla giornata di Scuola Aperta il 17 dicembre e perfino via e-mail. Sul sito è spiegato tutto.



LE CRONACHE DI ANDORA



L'esperienza di tre classi della seconda elementare in un racconto fatto di disegni, filastrocche e immagini. Per condividere le emozioni, scansite giorno dopo giorno, di una settimana al mare con Scuola Natura.



Lunedì

PARTENZA

Qui comincia l'avventura di chi va a SCUOLA NATURA. Chi è in ritardo lo aspettiamo, tutti a bordo, su, partiamo!

Martedì

IL BIOLOGO

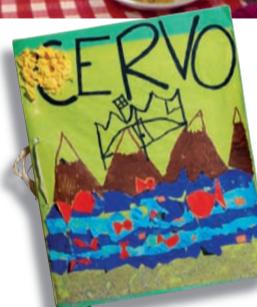
Animali d'ogni specie, nelle acque di Liguria, il biologo ci spiega dimostrando molta cura.

...E L'OASI DEL TORRENTE MERULA

Poi all'Oasi del Merula ce ne andiamo a osservare piante acquatiche e animali che dobbiamo rispettare!



In queste pagine, tre foto dei ragazzi sulla riviera ligure di ponente e alcuni dei lavori che hanno realizzato a scuola sui vari momenti del viaggio.



**Mercoledì****CERVO**

Il museo dentro al castello è un gioiello d'altri tempi, tutti quanti stiamo attenti a guardar vecchi strumenti! Per le strade i contrafforti, per la fuga sono ponti! Gli abitanti, che son tanti, dai pirati spaventati scappan tutti trafelati!

Giovedì**LAIGUEGLIA**

Sulla spiaggia di Laigueglia raccogliamo le conchiglie...

PORTO DI ANDORA

Poi un giro in quel di Andora, per il porto e altro ancora.

FESTA SERALE

Alla sera in discoteca, tutti insieme ben vestiti, luccicanti e "incravattati", festeggiamo i compleanni degli amici convenuti. Torte e giochi a volontà, danze e canti in quantità!

Venerdì**LE GROTTI DI BORGIO VEREZZI**

Tanto sole, caldo e splendente, tanto a noi importa niente! Questo è certo e vi diciamo: sotto terra ora scendiamo: sorprendenti queste grotte! Son viventi gli elementi, non toccate, state attenti!

Sabato**RITORNO A MILANO**

È già l'ora, mamma mia, di tornare a casa mia! Cuor contento di partire: pensa e sogna di abbracciare chi sta a casa ad aspettare, ma che vuole un po' restare con la classe in questo mare.

I ABCD

Festeggiamo le stagioni

I laboratori delle classi di prima elementare di quest'anno sono dedicati al tema delle stagioni, della loro scansione e delle ricorrenze ad esse collegate. Nei laboratori si recitano filastrocche, si canta, si mimano le diverse rime, si gioca con suoni e rumori, si costruiscono semplici oggetti che servono per accompagnare la recitazione.



Nei nostri laboratori i genitori sono i benvenuti. Martedì 15 novembre li abbiamo invitati nell'auditorium della scuola Manara per condividere con loro un momento gioioso, a conclusione del primo periodo di attività.



Abbiamo festeggiato insieme l'autunno, con una recita che proponeva filastrocche e canzoni sui colori della stagione, sulla vita degli animali, sui fenomeni atmosferici e sulla festa di Halloween. Ecco qualche foto ricordo della giornata.

Prossimo appuntamento: l'inverno e il Natale!





SEI GIORNI INSIEME, A PIETRA LIGURE

III D

Spiaggia, discoteca, teatro e persino una fiaba creata all'interno di un giardino magico. Ecco allora il lavoro, le opinioni e le emozioni di una classe al mare con Scuola Natura.

EMOZIONI IN VIAGGIO

Ho sempre sognato di dormire con le mie amiche; era molto bello quando Julia ci leggeva un libro per farci addormentare, perché mi sembrava di essere dentro la storia. (Marie Grace) Mi è piaciuta la spiaggia perché mi piace giocare con la sabbia. (Adriano)

Alla discoteca mi sentivo piena di gioia. Mi piace ballare perché mi fa sentire libera. (Alessia)

Mi sono divertita molto allo spettacolo "Il principe dei porci" quando la principessa ha baciato il principe per sedici volte in cambio di un po' di zuppa. (Greta)

Allo spettacolo teatrale mi sono piaciuti la scenografia e i pupazzi fatti con i palloni. (Roberto)

A teatro mi sentivo felice perché non avevo mai visto uno spettacolo da vicino. (Vladimir)

Quando dalla finestra ho visto il mare mi sono stupita perché

era azzurro, ma con l'onda diventava verde: vedevo il mare cambiare colore continuamente ed era bellissimo. (Maddalena)

Era la prima volta che giocavo a calcetto ed ero felicissima perché avevo fatto più punti di Adriano. Lui, invece, era furioso. (Elisa)



Lo spettacolo a teatro era fantastico e divertente. (Sara N.)

Ero molto felice perché stavo con i compagni e le maestre e mi divertivo molto. (Alberto)

Era bellissimo ballare. Ed ero felice di salire sul palco. (Glen)



NEL GIARDINO DI GERRY

Gerry è un signore di una cinquantina d'anni, simpatico e sorridente, che ama piante e animali. Ci ha accolto nel suo giardino di Albenga, ci ha fatto toccare le piante, ci ha offerto



caramelle e biscotti e ha "costruito" un libro con la storia della fatina Milù che due compagni hanno scritto e altri hanno illustrato. Ecco che cosa pensiamo di lui.

Gerry è stato accogliente e ci ha spiegato cose interessanti sulle piante. (Sara D.P.)

Sembrava felice di aiutarci quando abbiamo fatto il libro. (Leonardo)

Mi è piaciuto perché è allegro e se qualcuno è allegro mi sento felice. (Alessia)

È generoso ed altruista: infatti presta volentieri le sue cose. (Gabriele)



A un certo punto mentre parlavo ero in confusione; lui mi ha fermato per tranquillizzarmi e mi ha aiutato a spiegarmi meglio. (Elisa)

Ci ha mostrato un albero "magico" (così lui diceva) abitato da fatine e folletti. (Nessim)

Quando ha spezzato la foglia di aloe è uscita una specie di crema che ci siamo spalmati in faccia. (Matteo)

COSTRUIAMO UN LIBRO

La storia intitolata "La fatina Milù" è stata ideata, scritta, illustrata e assemblata in libro da una redazione organizzata come quella di una casa editrice vera, con caporedattore, segretario, autori dei testi e illustratori. Questo lo staff: Marie Grace, Elisa, Alessia,

Roberto, Matteo, Sara D.P., Leonardo, Adriano, Sara N. Glen, Vladimir, Gabriele, Nessim, Greta, Maddalena e Alberto. E questa è la fiaba.

LA FATINA MILÙ

C'era una volta una fatina di nome Milù che viveva in un bosco fatato. Un giorno Milù stava andando a raccogliere le more, ma a un certo punto spuntò da dietro un cespuglio un mostro che la catturò e la mise in un barattolo di vetro, nella sua stanza segreta. Un principe venne a sapere della fatina, ne trovò le tracce e le seguì.

Così arrivò nel castello del mostro, lo prese di sorpresa e lo uccise. Poi liberò la fatina e la sposò.



MI È PIACIUTO...

Giocare a calcio fuori dalla colonia. (Alberto) - Vedere tanti posti nuovi. (Marie Grace) - Visitare le grotte. (Leonardo) - Il porto e la passeggiata sul lungomare. (Elisa) - Andare alle grotte di Borgio. (Gabriele) - Visitare il giardino di Gerry. (Sara D.P.) - Giocare a calcetto. (Nessim) - Vedere le piante alla serra. (Maddalena) - Ballare in discoteca. (Sara N.) - Il giardino letterario. (Roberto) - Vedere gli animali alla serra. (Alessia) - Andare in discoteca. (Greta) - La serra e gli animali. (Adriano) - Salire sul palco in discoteca. (Glen)

NON MI È PIACIUTO...

Riposare al pomeriggio. (Alberto) - Fare la doccia con una sconosciuta. (Marie Grace) - Lavarmi ogni sera fino alla vita. (Elisa) - Svegliarmi presto al mattino. (Gabriele) - Fare la doccia. (Matteo) - Andare a letto presto la sera. (Nessim) - La serata del gioco organizzato. (Maddalena) - Stare in castigo una sera. (Roberto) - Fare il gioco con le caviglie legate. (Alessia) - Il self service in mensa. (Greta) - Giocare in cortile. (Adriano) - La serata in ludoteca. (Glen) - Prendere lo scioppo (Vladimir)

COLORI PRIMARI A DUE A DUE

III C



Partendo dall'osservazione della realtà e di alcune immagini, abbiamo capito che il mondo è pieno di colori che provengono dalla scomposizione della luce bianca. Abbiamo poi scoperto i colori primari, secondari e complementari. Abbiamo quindi realizzato questi disegni scegliendo l'abbinamento di due colori primari.



Il tempo questo sconosciuto

Abbiamo provato a definire il "tempo" e di immaginarcelo: ci siamo accorti così che ognuno di noi ha dato risposte decisamente differenti. E voi che ne pensate?

Che cos'è il tempo?

Una cosa che scorre. (Luca)
 Una cosa che passa in fretta se si lavora bene. (Alessia)
 Il tempo passa e le persone crescono. (Cristian)
 È tutto ciò che passa. (Justine)
 Il tempo sono le ore. (Greta)
 Il tempo è formato dai giorni che passano. (Nicolò)
 Il tempo è una coccinella che non smette mai di volare. (Zohra)
 Il tempo sono le ore che passano quando penso. (Matilde)
 Più il tempo passa e più le persone subiscono dei mutamenti. (Alma)
 Il tempo è il passato, il presente e il futuro. (Chiara)

Me lo immagino come...

Un treno che non si ferma mai (Chiara)
 Un grosso orologio che gira sempre. (Alma)
 Un gelato che si scioglie. (Francesca)
 Una pallina che rimbalza e non si ferma mai. (Sofia)
 Il corso di un fiume. (Mavrick)
 Una sveglia gigante che segna sempre le ore. (Simone)
 Una palla che rimbalza e non si ferma. (Abdelrahman)
 Una terra che gira. (Andrea)
 Un vento che non smette mai di soffiare. (Giulio)
 Un aquilone che vola. (Eleonora)
 Un bambino che corre per il mondo. (Justine)
 Una trottola che non si ferma mai. (Zohra)
 Un albero che cresce per sempre. (Gaia)
 Il ticchettio di un orologio. (Ludovico)
 Una bolla di sapone che vola e non scoppia mai. (Sofia)

Per noi bambini della 3 B il tempo è come una linea lunga dove si può andare avanti e indietro.

Zucche, papiri e simmetrie

III B



LE ZUCCHE – MARACAS

Quest'anno, finalmente, siamo riusciti ad avere altre zucche ornamentali tutte diverse tra loro. Così le abbiamo colorate secondo la nostra fantasia e trasformate in maracas.

IL NOSTRO PAPIRO

Quando eravamo in prima avevamo messo nell'acqua i rami di un papiro e poi avevamo atteso la nascita delle radici e dei nuovi rametti.

Ora, che siamo in terza, il nostro papiro è cresciuto tanto, è bello ed è grande.



LA SIMMETRIA

Osservando ciò che abbiamo intorno, ci siamo accorti che la simmetria è presente negli oggetti e nella natura. Ispirandoci agli aquiloni e alle farfalle abbiamo realizzato alcuni disegni con i pastelli, con i colori a dita e con la carta.

Fra anelli, draghi e principesse

Libero sfogo alla fantasia e alla creatività nelle quattro fiabe inventate e scritte dai bambini della terza A. Si nasconde forse tra loro un futuro Hans Christian Andersen?

IL DRAGO SULLE NUVOLE

C'era una volta un cavaliere buono che aiutava le persone. Un giorno incontrò un anziano che gli chiese se aveva sentito parlare della leggenda della principessa Camomilla, che era stata rapita da un drago d'acqua. Sentita la leggenda, il cavaliere decise di andare a salvare la principessa. Dopo un po' di giorni arrivò al fiume, vide il drago, lo sfidò, lo sconfisse e gli chiese dove si trovava la principessa. Ma il drago d'acqua non lo sapeva perché in realtà la principessa era stata rapita dal drago sopra le nuvole; però diede al cavaliere un fagiolo magico che lo fece salire fino sulle nuvole. Lì c'erano il drago e la principessa. Il cavaliere uccise il drago e alla fine sposò la principessa e vissero felici e contenti.



L'ANELLO MAGICO

C'era una volta una principessa di nome Aurora che viveva in un castello con la regina e il re. Aurora aveva un anello magico molto potente che la poteva trasformare in ciò che desiderava. Ma uno stregone voleva l'anello per averne i poteri e così una notte entrò nel castello e rubò il magico gioiello. Un principe, quando venne a sapere quello che era successo, salì su un drago alato, raggiunse il castello dello stregone e si fece ridare l'anello con la forza della spada. Lo stregone venne rinchiuso in un posto che solo il principe sapeva e da quel giorno nessuno lo vide mai più. Alla fine il principe restituì l'anello ad Aurora e i due si sposarono e vissero felici e contenti.

LA PRINCIPESSA E IL PRINCIPE

C'era una volta una principessa che viveva in un castello. Un giorno la principessa decise di andare nel bosco. Dopo un po' che camminava incontrò un orco che la prese e la portò via chiudendola in una grotta buia.

La principessa era molto spaventata e continuava a chiedere aiuto. Un principe che passeggiava da quelle parti sentì i suoi urli, entrò nella grotta e la vide legata con delle catene; allora tirò fuori dalla tasca una bacchetta magica e fece un incantesimo sull'orco facendolo sparire per sempre.

Poi il principe liberò la principessa e le chiese di diventare sua sposa. Lei accettò e da quel giorno vissero felici e contenti.



IL GATTO MAGICO E LE TRE BAMBINE

Tanto tempo fa tre bambine, Amanda, Mery e Zuccherina, vivevano in una casetta nel bosco con un gatto nero che possedeva una bacchetta magica. Un giorno capitarono davanti al castello di una strega malvagia e decisero di entrare, anche se il gatto diceva loro di non farlo. Così la strega le catturò con l'intenzione di farle diventare cattive come lei. Ma mentre loro continuavano a piangere e la strega era impegnata a cercare la formula per renderle malvagie, all'improvviso dalla finestra entrò il gatto e con la sua bacchetta magica trasformò la strega in un rospo, liberò le bambine e le riportò a casa. Mentre la strega visse per sempre in uno stagno intrappolata dalla melma.



Nel giardino incantato

IV DE



Assieme ad altri bambini abbiamo visitato ad Albenga il giardino letterario di Gerry Delfino. Appena entrati nel giardino ci ha accolto un signore che assomigliava a uno gnomo: era Gerry. Ci ha fatto fare il giro del suo giardino. C'era il salice piangente che piangeva così tanto che i suoi rami toccavano terra. C'era la salvia di tanti colori che rende puliti i denti. La lavanda che con il suo intenso odore profuma la giornata. L'acero detto "casa della magia" i cui padroni sono fate e gnomi. C'era il pioppo, un albero molto alto, su cui i bambini giocano ad arrampicarsi. C'erano alcune piante da frutto tra cui il melograno con il suo colore rosso sangue e la sua dolcezza, la feijoa con il suo gusto particolare, la fragola con il suo rosso acceso e i suoi puntini gialli. Gerry ha poi chiamato i bambini e ha chiesto loro di scrivere alcune poesie sul silenzio. Tutti si sono messi al lavoro e poi Gerry ha letto quello che i piccoli poeti avevano scritto. (Stella, Rosa, Carola, Alice B., Virginia)

IL SILENZIO IN VERSI

Il silenzio è un gatto invisibile
che ti mangia la lingua
mentre dormi o mentre mangi.
Il silenzio è qualcosa di molto speciale
che cancella il male.
A una persona che è su un cuscino,
il silenzio è molto molto vicino.
(Lorenzo S.)

Nel silenzio si può riflettere e pensare.
Nel silenzio tutto si può pensare
senza che nessuno ti debba giudicare.
Il silenzio in molti posti si deve fare:
a messa, in aula e quando è ora di
riposare.
Il silenzio non è d'argento né di bronzo
né di platino,
ma è solo d'oro perché chi lo rispetta
è un vero tesoro.
(Emma B.)

Il silenzio non si vede,
ma si fa sentire.
Il silenzio dei fiori, delle foglie
che strisciano e volano via.
Il silenzio è calmo come un respiro.
Se lo vuoi sentire dovrai stare fermo
e aspettare.
Il silenzio è prezioso.
(Federica T.)

Il vento così leggero e silenzioso,
l'aria tanto fresca e a volte calda,
i fiori profumati tanto tranquilli
e i piccoli fanciulli nascosti dietro i rulli.

Se stai fermo lo puoi sentire
Perché altrimenti dovrai partire.
Stai in silenzio e poi vedrai
Che il mondo di fuori è bello assai!
(Giada A.)

IL SILENZIO IN PROSA

Quando dormi il silenzio è accanto a te. (Cecilia)
Quando c'è silenzio tutti sono tranquilli. (Vittorio)
Il silenzio non manca mai, se stai in silenzio lo sentirai. (Luca)
Il silenzio è muto e tranquillo. Se lo ascolti non senti niente. (Alex)
Il silenzio ti fa riposare le orecchie. (Greta)
Il silenzio non si vede ma si fa sentire. (Federica)
Il silenzio è un tesoro e per questo io l'adoro! (Matteo C.)
Il silenzio è tranquillo, nel giardino di Gerry ce n'è molto e ti ricorda il vento. (Filippo)
Il silenzio è una sensazione di tranquillità e calma che ti rilassa per un momento. (Marco R)
Il silenzio è impossibile, ma bello! (Chiara F.)
Il silenzio serve a tutti: serve per dormire, per leggere ma, soprattutto, serve per ascoltare la natura. (Stella)
Il silenzio è bello per rilassarsi nei momenti liberi dopo la scuola. (Marco N.)

Il silenzio si sente perché è molto tranquillo. (Giada C.)
Il silenzio è una sensazione che uno sente quando sta zitto e muto. (Giorgia)
Il silenzio per me è bello perché se uno parla e c'è rumore non senti niente. (Emilio)
Il silenzio è un posto dove tu entri attraverso le nuvole. (Rosa)
Il silenzio per me è una sensazione dolce come un marshmallow e soffice come una caramella. (Alice R.)
Il silenzio è quando qualcuno ci sgrida e noi stiamo zitti. (Virginia)
C'è silenzio quando si sta zitti e si possono sentire tutti i rumori. (Nicolas)
Il silenzio è molto tranquillo, puoi leggere, scrivere, studiare e fare tante cose senza che nessuno ti disturbi. (Lia)
Per me il silenzio è riposo e puoi ascoltare qualcosa di magico come il rumore del mare. (April)
Il fruscio delle foglie gialle, verdi e arancioni fanno sentire il silenzio nel cuore. (Jasmine)
Il silenzio è silenzioso come il vento che soffia, come il mare tranquillo. (Matteo M.)
Quando si sta in silenzio è bello perché si lavora meglio. (Chiara B.)
Il silenzio è assai bello come le stelle luminose nel cielo. (Carola)

Quando si dorme il silenzio arriva con la luna e le stelle e il giorno dopo arriva il rumore e la felicità. (Micole)
Il silenzio è assai bello come il vento che soffia, il mare calmo e le pagine di un libro. (Sophia)
Il silenzio è per imparare e per ascoltare bene. (Juliene)
Sto in silenzio quando sono triste e non so con chi sfogarmi. (Younes)
Nel giardino di Gerry c'è molto silenzio, a parte il vento. (Jacopo)
Nel silenzio non si sente niente. (Lorenzo B.)
Nel giardino di Gerry c'è silenzio. Si sentono solo gli uccellini che cinguettano e la leggera brezza. (Ettore)
Il silenzio è come un palloncino che vola via nel cielo blu. (Arianna)
Silenzio vuol dire stare zitti. (Junior)
Il silenzio è una cosa meravigliosa. (Mara)
Il silenzio vuol dire stare zitti e non parlare. (Isel)

I ragazzi delle quinte stanno lavorando a un video di cui saranno protagonisti. Lo vedrete in anteprima nella giornata di Scuola Aperta, il 17 dicembre.

I DIRITTI DELL'INFANZIA

Giovedì 17 novembre hanno preso il via i Consigli di zona dei ragazzi e delle ragazze: 1056 studenti dagli 8 ai 14 anni, provenienti da 54 scuole di Milano, hanno incontrato il sindaco Pisapia e gli assessori nei nove Consigli di zona, in occasione del 22° anniversario della firma della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

In zona 4, la classe quarta E ha esposto le sue idee per la città, in rappresentanza della nostra scuola.



DIRITTO AL GIOCO.

Ci consideriamo bambini fortunati, perché nella nostra zona ci sono diversi spazi verdi: Largo Marinai d'Italia, Piazza Insubria, Piazza Martini, piazzale Libia e viale Lazio, via Colletta. Ma sono poco curati. Vorremmo più pulizia dei vialetti e dei muri degli edifici, più impianti di irrigazione perché in estate i prati diventano secchi; più vigili, perché ogni tanto incontriamo persone che fotografano noi bambini e che distur-

bano il nostro gioco, ragazzi più grandi che fanno i bulli e sono crudeli verso gli animali. I vigili servirebbero anche per multare i padroni dei cani che non rispettano gli spazi dei bambini e che non raccolgono i bisogni. Nel 2016 ci piacerebbe trovare più parchi, magari trasformando le aree dismesse, sorvegliati da telecamere di sicurezza; più fontanelle, più panchine, più campi sportivi e arrampicatoio per i più grandi, spazi separati per i piccoli, più cestini per i mozziconi di sigaretta, spazi per i cani puliti e curati.

DIRITTO ALLA SALUTE.

Alla mensa scolastica vorremmo trovare più verdura fresca e meno surgelata, più varietà di frutta. Il servizio in self service, per fare porzioni più equilibrate e sprecare meno. Meno stoviglie di plastica che inquinano. Ci vorrebbero più giornate senza

auto così l'aria sarebbe più pulita e potremmo andare liberamente in bicicletta. Più piste ciclabili, più spazi per lo sport e piscine comunali.

DIRITTO ALL'ISTRUZIONE.

Vogliamo stare bene a scuola. Da noi, dopo due mesi che è stata rifatta la mensa, alcuni pannelli del soffitto sono già caduti. Nel 2016 i bagni dovrebbero essere igienici, ora sono puzzolenti e con le tubature che perdono acqua e spesso li chiudono perché non funzionano (abbiamo quattro water per 88 bambini). Le aule andrebbero imbiancate per eliminare la muffa, le finestre sostituite, perché fa molto freddo e si spreca riscaldamento inutilmente. Il tetto andrebbe riparato, perché piove dentro. Vorremmo trovare luci più forti, lavagne nuove, più laboratori e ben attrezzati, cortili curati e puliti.



Meno tempo, più laboratori

Si esce prima, si lavora meglio e di più con il nuovo modello di struttura oraria delle medie. Ce lo spiega il vicepresidente.

Quest'anno la Manara, per ampliare l'offerta formativa, sperimenta un nuovo orario settimanale, più breve, con ore da 55 minuti e l'uscita anticipata alle ore 13.25 o alle 16. Il pacchetto di ore risparmiate ha consentito di introdurre alcune novità. Innanzi tutto la possibilità di effettuare le compresenze, due ore la settimana, durante le quali le classi vengono divise in due o tre gruppi, tra gli insegnanti di italiano, di matematica e, se c'è nella classe, di sostegno; con cadenza settimanale o quindicinale, ogni gruppo si dedica a attività di recupero, consolidamento e potenziamento. In secondo luogo, la possibilità di realizzare labo-

ratori a classi "aperte": per due ore la settimana, ogni classe viene suddivisa in tre gruppi che corrispondono a tre diversi laboratori. Ogni tre mesi il gruppo cambia, quindi ogni alunno può accedere nell'anno a tre laboratori. Per le classi prime le opzioni sono: laboratorio di teatro, informatica e scienze; per le seconde: lingua straniera, informatica e scrittura creativa; per le terze: scienze, geografia, cineforum e inglese. Il laboratorio di inglese è l'unico a rimanere fisso per tutto l'anno, perché accoglie alunni particolarmente bravi, che si preparano a sostenere l'esame per il conseguimento del Ket. (Maria Luigia Bandi)

Dopo il primo periodo di rodaggio con il nuovo orario, tre ragazzi hanno voluto commentare l'esperienza. Lasciamo loro la parola.

Una cosa che ci è piaciuta molto è stata la possibilità di uscire 25 minuti prima degli anni scorsi. Questo ha permesso di alleggerire il nostro orario scolastico e di arrivare a casa meno affamati!

Un'altra novità di quest'anno sono i laboratori delle classi aperte, di "interclasse", come si diceva alle elementari. Per due ore alla settimana in piccoli gruppi misti affrontiamo diverse attività, sicuramente meno faticose delle ore curricolari, ma utili per ampliare le nostre conoscenze. Inoltre nei laboratori possiamo legare con gli alunni delle altre classi e, in qualche modo, sentirci al di fuori del "classico" contesto scolastico.

Non è finita! C'è un'altra no-

vità per noi. L'ora, anzi, le due ore di compresenza (di lettere e matematica). La classe viene divisa in due gruppi: uno fa recupero, l'altro fa potenziamento. Almeno per il primo quadrimestre funziona così. In questo modo si dà un'opportunità agli alunni che hanno più difficoltà di recuperare nel piccolo gruppo e agli altri di accrescere le proprie competenze.

Insomma, avrete capito che le novità di quest'anno ci piacciono molto e secondo noi alleggeriscono l'orario e in più danno anche una buona impressione della nostra scuola.

(Cecilia Rovello, IIA Fabrizio Gé, IIB Emma Scarpellini, IIC)



Il passaggio dalle elementari alle medie

Le elementari sono passate ed è cominciato il difficile. Alcuni compagni non riescono a studiare o lasciano le verifiche in bianco, ma vado avanti con coraggio perché voglio avere un futuro e un lavoro, e poi ci sono bambini che non possono studiare e sono analfabeti. Voglio usare questa occasione per imparare il più possibile! (Alessia)

Pensavamo che sarebbe stata una passeggiata, invece non lo è. Ci domandiamo:

"Perché così tanti compiti?" La risposta è: stiamo crescendo, se non si fanno i compiti, le insegnanti non perdono, come invece facevano alle elementari...

E poi, altro che insufficienza! Ogni piccolezza può diventare un disastro totale! (Giulia)

Mi sentivo pronto e deciso, ma ero timido e insicuro come all'inizio di ogni anno scolastico. Appena in classe,

abbiamo ricevuto un cartoncino dall'insegnante. Ho scritto il mio nome, in un paesaggio con la luna piena, e l'ho attaccato insieme agli altri su un cartellone che rappresenta un autobus con scritto: "Inizia il nostro viaggio..." Mi immaginavo le lezioni come una tortura primordiale, invece sono belle e interessanti. Mi piace il fatto che bisogna dare del "lei" agli insegnanti, così mi abituo a parlare educatamente. (Leonardo)

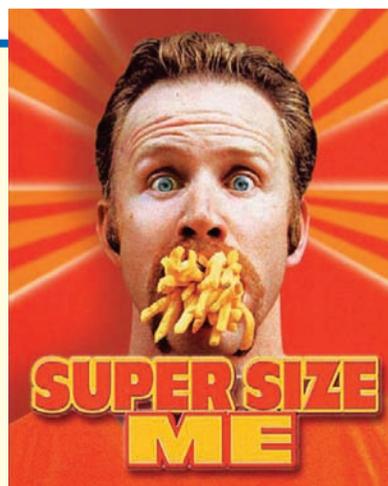
CINEFORUM

I ragazzi di terza fanno la recensione del film "Super Size Me".

"Super Size Me" è un documentario che ci racconta di un esperimento in cui il regista-protagonista si sottopone. Spurlock, questo è il nome del protagonista, sperimenta su di sé gli effetti negativi del cibo dei fast-food, mangiando per un mese solo da McDonald.

Costantemente monitorato da un'equipe medica, Spurlock vuole sostenere attraverso i risultati dell'esperimento la causa intentata alla multinazionale del fast-food da due ragazze.

Queste ultime vogliono dimostrare che la loro obesità è conseguenza dell'abuso di cibi di fast-food. Alla fine le prove portate non sono state sufficienti e il protagonista si è trovato in sovrappeso e con diversi problemi di salute. Aveva ragione! Il film ci fa capire che mangiare in modo continuo da McDonald porta a disturbi che danno



gravi conseguenze fisiche e psicologiche. Nonostante tutto noi riteniamo che mangiare qualche volta nei fast-food non faccia male. Comunque noi siamo responsabili delle nostre azioni. Consigliamo il film

perché ci fa riflettere sulle nostre abitudini alimentari ed è interessante. Non lo consigliamo perché può risultare noioso e ripetitivo.





Per una scuola davvero a misura d'alunno

I modelli scolastici vagheggiati dal Ministro Gelmini nei suoi tre anni e mezzo di governo, secondo i criteri meramente economici che hanno ispirato lo stillicidio di norme killer sulla scuola (cfr. legge n.133/08, n.111/11 e n.183/11), preludono alla creazione di istituti mastodontici, classi pollaio da almeno 28 alunni e caserme dell'apprendimento. I modelli scolastici ideati secondo criteri pedagogici vanno invece in direzione decisamente contraria. Studiosi e rapporti di politica scolastica statunitense raccomandano, infatti, la creazione di ambienti di apprendimento idonei a personalizzare l'offerta formativa e propongono scuole che accolgano meno di 600 studenti, per poter creare senso di comunità e di appartenenza, relazioni e interazioni significative e un clima scolastico positivo. Insomma propongono tutto ciò che, in Italia, sinora esisteva e costituiva un modello d'eccellenza. Forse il Ministro Gelmini non sapeva che

classi e scuole superaffollate, con presidi trasformati in meri amministratori e con poche risorse economiche, finiscono per dar vita a un'esperienza didattica modesta, basata sull'assimilazione passiva, secondo un metodo ancora nozionistico. Insomma, delineano una scuola a "misura unica per tutti", che non può che essere inefficace, perché bambini e ragazzi non sono automi tutti uguali. L'insegnante, infatti, oggi lavora rispettando le esigenze e gli stili di apprendimento di ciascun alunno della propria classe; classe che è vista, per dirlo con le parole di Daniel Pennac, "non come un reggimento che marcia al passo ma come un'orchestra che prova la stessa sinfonia", con "il piacere dell'armonia che fa progredire tutti, dal piccolo triangolo al primo violino". L'insegnante accoglie le risposte diverse di ogni allievo, curandone il recupero o il potenziamento. Cerca, scopre e coltiva le potenzialità e i

talenti di ognuno, "accende fuochi", mette in campo i principi della cura pedagogica e della professionalità didattica, aiuta a "tirar fuori" attitudini, aspirazioni, desideri. E tale professionalità non può che coinvolgere l'organizzazione, la programmazione, gli spazi stessi della scuola. In questa ottica si muove la nuova organizzazione oraria della Manara che realizza il suggerimento della Fondazione Agnelli nel suo rapporto 2011 dedicato alla scuola media: "una scuola del pomeriggio per favorire una personalizzazione dei percorsi scolastici". La nostra, dunque, è una scuola che vuole essere "a misura d'alunno". Un modello che l'Onorevole Mariastella Gelmini non poteva nemmeno immaginare perché, per pensarlo e realizzarlo, bisogna crederci e sognarlo.

Roberto Falessi
(Presidente del Consiglio d'Istituto)

Maxi-istituti da più di mille ragazzi? La Morosini dice "No!"

La legge n.111/2011, approvata a luglio, prevedeva l'aggregazione, nel giro di pochi mesi, delle scuole primarie e secondarie di primo grado in istituti comprensivi "con almeno 1000 alunni".

Il 7 ottobre il Comune di Milano, per attuare la norma, ha proposto un piano in base al quale il nostro istituto avrebbe dovuto essere accorpato già in questo anno scolastico con la primaria di via Corridoni e due secondarie di primo grado, la Verdi e quella di via Vivaio, creando un istituto nuovo con 30 classi medie, 38 classi elementari e ben 1.493 studenti.

Di fronte a un coro unanime di pareri contrari, il Comune di Milano il 14 ottobre ha chiesto un anno di proroga per approfondire il proprio progetto in modo più appropriato. Pubblichiamo qui un estratto dei motivi del parere contrario espresso il 13 ottobre dal Consiglio di Istituto della nostra scuola (il testo integrale e l'ampia spiegazione fatta durante l'assemblea dei genitori del 24 ottobre potete trovarli sul sito www.genitorimorosini.it).

"La norma che impone il dimensionamento è sottoposta a giudizio di legittimità costi-

tuzionale in quanto le previsioni della normativa approvata a luglio sono lesive della competenza regionale esclusiva in materia di offerta formativa e di programmazione della rete scolastica. (...)

"Il criterio numerico per il dimensionamento (1000 alunni) è determinato da sole logiche contabili e disattende completamente le esigenze di natura didattica, funzionale e amministrativa che dovrebbero essere valorizzate e soddisfatte dalle scelte di una buona politica e amministrazione scolastica. (...)

"La proposta di riordino è parziale (riguarda solo il 38,6% delle scuole), non prevede né procedure né progettualità condivise tra le scuole, mentre se volesse avere successo amministrativo e formativo dovrebbe coinvolgere, in un percorso protratto nel tempo, genitori e insegnanti.

"Le scuole, non lo si dimentichi, vivono stagioni legate anche alla migliore interazione tra le diverse componenti e la comunità scolastica dell'Istituto Morosini-Manara sta costruendo con il proprio dirigente scolastico una nuova bella e promettente stagione che non si vorrebbe fosse interrotta."

Dal nuovo presidente dell'Associazione

Dopo l'uscita dalla scuola dei loro figli, Antonella Olivieri ha lasciato il suo incarico di presidente dell'Associazione genitori e Maurizio Brioschi quello di presidente del Consiglio di Istituto. E così da qualche mese è toccato a me raccogliere l'eredità di Antonella e a Roberto Falessi quella di Maurizio.

Presiedere l'Associazione genitori è un incarico che a volte può rivelarsi impegnativo, complicato e scomodo. Ma di certo è sempre appassionante, e a tratti anche entusiasmante. Come genitore mi sento responsabile di un ruolo importante e cerco di svolgerlo nel modo migliore. L'obiettivo mio e dell'Associazione è di coinvolgere studenti e genitori nelle attività scolastiche e accompagnare nella crescita i ragazzi del nostro istituto. Insieme a Roberto Falessi ringrazio Antonella e Maurizio per il prezioso lavoro svolto finora.

Ringrazio anche gli altri componenti del direttivo dell'Associazione, Camilla Bianchi, Elena Casartelli, Beatrice Confalonieri, Giorgio Coppin, Matteo Giuffrida, Paola Guessarian, Stefania Piacenza e Silvia Villa, per la collaborazione e la calorosa amicizia che quotidianamente mi dimostrano.

Giulia Henseberger

Altri testi e altre foto dei lavori dei ragazzi si trovano sul sito dell'Associazione genitori.

Prendiamo il



Stanno tutti insieme come su un autobus, ma vanno a piedi. Sono i bambini che usano il Pedibus per andare a scuola in gruppo, camminando. Ogni giorno genitori, nonni e volontari accolgono i bimbi al capolinea e lungo il percorso casa-scuola ne incontrano altri per proseguire insieme. Ogni adulto può accompagnare al massimo cinque bambini, tutti dotati di pettorine catarifrangenti.

Per gli alunni della Morosini sono state organizzate quattro linee: Gialla nord, con partenza dal capolinea Sottocorno-Calvi; Verde sud-ovest, con capolinea Lazio-Maffei; Blu sud-est, con capolinea Insubria-Ennio; e Rossa sud, con capolinea Martini-Ciceri Visconti.

Per ora sono attive solo tre linee, la Verde, la Rossa e la Gialla, e non tutti i giorni. Per completare il servizio servono accompagnatori disponibili anche solo una mattina alla settimana. Chi si offre volontario?

Vuoi metterti in contatto con i genitori del Consiglio?

Scrivi a consiglio.morosini@libero.it

Per notizie e informazioni sulla nostra scuola visita il sito dell'Associazione genitori www.genitorimorosini.it e il sito ufficiale della scuola www.icsmorosinimanara.it